



Commissione AIFIRM – Climate Change Risk

Draft Indice – Position Paper

1. NORMATIVA: CONTESTO GLOBALE

- 1.1 L'Accordo di Parigi
- 1.2 Gli United Nations Sustainable Development Goals
- 1.3 UNEP
- 1.4 I lavori della TCFD
- 1.5 Network for Greening the Financial System

2. NORMATIVA: CONTESTO EUROPEO

- 2.1 Il rapporto dell'High Level Expert Group
- 2.2 Rapporto Piano d'azione per la finanza sostenibile della Commissione Europea
 - 2.2.1 Finalità generali e azioni previste
 - 2.2.2 Tassonomia e Creazione label prodotti finanziari
 - 2.2.3 Norme vigilanza prudenziali e requisiti capitale
 - 2.2.4 Rafforzamento informativa imprese riguardo al climate risk
- 2.3 Economia circolare UE

3. NORMATIVA: CONTESTO ITALIANO

- 3.1 La strategia energetica nazionale (SEN)
- 3.2 D.lgs. 254/2016 sulle comunicazioni di informazioni di carattere non finanziario
- 3.3 Rapporto gruppo 3 OIFS "Il rischio climatico per la finanza in Italia"
- 3.4 Posizionamento delle banche italiane nel Companies Score Ranking del Carbon Disclosure Project
- 3.5 Orientamento della Banca d'Italia
- 3.6 Rapporto economia circolare Italia

4. OBIETTIVI E APPROCCIO

- 4.1 Definizione di un Framework per la valutazione del rischio derivante dal cambiamento climatico
- 4.2 Definizione del rischio “climate change”, del rischio di transizione e del rischio fisico. Approccio a matrici dedotte dagli scenari. Definizione della terminologia

5. SCENARI TCFD

- 5.1 Indicare gli effetti sul rischio fisico
- 5.2 Indicare gli effetti sul rischio di transizione
- 5.3 Definire le catene causali

6. FRAMEWORK RISCHIO DI TRANSIZIONE

- 6.1 Framework rischio di transizione: Segmento Corporate
 - 6.1.1 Definizione dei fattori di vulnerabilità del rischio di transizione
 - 6.1.2 Analisi dei settori industriali
 - 6.1.3 Composizione delle matrici
 - 6.1.4 Stima degli impatti sui principali ratio di bilancio e PD
- 6.2 Framework rischio di transizione: Segmento Retail
 - 6.2.1 Impatto sull’LTV degli immobili dovuto principalmente a obsolescenza vs interventi di riqualificazione energetica
 - 6.2.2 Impatto sul rinnovo dei mezzi di trasporto, spesa per trasporti

7. FRAMEWORK RISCHIO FISICO

- 7.1 Framework rischio fisico: Segmento Corporate
 - 7.1.1 Definizione dei fattori di vulnerabilità del rischio fisico
 - 7.1.2 Analisi dei settori industriali
 - 7.1.3 Composizione delle matrici
 - 7.1.4 Stima degli impatti sui principali ratio di bilancio e PD
- 7.2 Framework rischio fisico: Segmento Retail
 - 7.2.1 Impatto sulla redditività dei mortgage dovuto all’impatto di catastrofi naturali
 - 7.2.2 Impatto sull’LTV

8. FRAMEWORK DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CLIMATICO

8.1 Le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)

- 8.1.1 Governance
- 8.1.2 Strategia
- 8.1.3 Risk management
- 8.1.4 Metriche e obiettivi

8.2 L'integrazione dei rischi climatici nel sistema di valutazione e gestione dei rischi

- 8.2.1 L'inserimento delle considerazioni sul cambiamento climatico nel Risk Appetite Framework (RAF)
- 8.2.2 La quantificazione e il monitoraggio di limiti sul portafoglio crediti
- 8.2.3 L'adeguamento dei processi e delle credit policy
- 8.2.4 Lo sviluppo di nuove metodologie di rating e di scenario analysis
- 8.2.5 Le problematiche di compliance con la disclosure richiesta dalla TCFD

8.3 Il sistema di monitoraggio del rischio di cambiamento climatico

- 8.3.1 La quantificazione dell'esposizione ai settori maggiormente sensibili in termini sia di rischio reputazione che di rischio di credito
- 8.3.2 Le analisi a livello di singola controparte: gli impatti sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)

9. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E ROADMAP DI SUPPORTO

9.1 La definizione dell'assetto di governance

9.1.1 La creazione di un'unità dedicata alla gestione delle problematiche ESG più legate al climate change

9.1.2 L'adeguamento del Risk Appetite Framework (RAF) in relazione al nuovo contesto competitivo

9.1.3 L'istituzione di un comitato per monitorare e gestire le questioni legate al clima e per collaborare con il CdA

9.1.4 La gestione dei flussi informativi per dialogare con il CdA e incorporarne i feedback

9.2 L'identificazione, la mappatura dei rischi e l'adeguamento dei sistemi di rating interni

9.2.1 L'adozione di una tassonomia comune relativa a rischi e opportunità ESG e in particolare al climate change

9.2.2 L'identificazione di portafogli/aree (es. credit risk, market risk, ecc.) influenzate dai rischi e dalle opportunità del cambiamento climatico

9.2.3 Lo sviluppo dei processi di identificazione e monitoraggio dei rischi che coinvolgono diverse strutture delle banche

9.2.4 La quantificazione dei portafogli esposti al rischio di cambiamenti climatici (es. esposizione nei settori/aree geografiche ad alto rischio)

9.2.5 L'adeguamento del sistema interno di rating sulla base delle problematiche ESG

9.3 La definizione degli scenari di stress

9.3.1 L'identificazione degli scenari di stress sulla base della tassonomia dei rischi individuati

9.3.2 Il consolidamento del processo di definizione degli scenari

9.3.3 Lo studio e lo sviluppo di scenari con diversi gradi di severità

9.4 L'implementazione degli stress test "climatici"

9.4.1 Prime proposte sulla metodologia di stress test

9.4.2 Test di avvio e refinement della metodologia in esame

9.4.3 Il design finale del processo metodologico di stress test: l'impostazione della procedura

9.4.4 Consolidamento degli output degli esercizi di stress in indicatori e metriche chiave

9.5 Il monitoraggio, le azioni di mitigazione e l'eventuale aggiornamento della governance

9.5.1 Il monitoraggio dell'esposizione al rischio in coerenza con il risk appetite

9.5.2 La proposta e l'avvio delle azioni di mitigazione derivanti dai risultati degli stress test

9.5.3 L'aggiornamento della governance basata sulle azioni di mitigazione

10. STIMA DI IMPATTO IN LINEA CON IL PILOT TCFD BANKING GROUP – PHASE II

10.1 I risultati dell'assessment generale attraverso la scenario analysis

10.1.1 Schema concettuale semplificato per l'identificazione delle variabili di input necessarie (KPI) e per la quantificazione degli impatti in funzione dei KPI stressati

10.1.2 Prime stime di impatto a livello settoriale: transition e physical risk a confronto